



## CAMBIANO LE NORME

### TFR e previdenza complementare

La riforma Maroni l'aveva modificata con un decreto legislativo, la finanziaria del 2007 ne anticipa i contenuti a partire dal 1 gennaio.

a pagina 4



## LAVORARE PER VIVERE

### Infortunio all'Alfa Acciai

Nello stabilimento di San Polo coinvolti tre lavoratori, tra i quali il responsabile di turno del reparto acciaieria che ha riportato gravi ustioni.

a pagina 6



## FLUSSI D'INGRESSO

### Occorre essere più informati

Subentri, permessi, lavoro. News on entry flow of foreign workers in 2006.

Le reçus du séjour è valable jusqu'au renouvellement.

a pagina 8



## Riforma delle pensioni: ci vuole una piattaforma unitaria del sindacato sulla quale devono poter esprimersi con un voto vincolante tutti i lavoratori

**N**elle fabbriche metalmeccaniche, dalle lavoratrici e dai lavoratori, emerge una grande preoccupazione e insieme una domanda di chiarezza al sindacato su come intende contrastare il Governo e Confindustria che continuano ad affermare la necessità di una riforma delle pensioni. Cgil Cisl e Uil hanno sottoscritto con il Governo un memorandum di intesa che definisce obiettivi e linee per una revisione del sistema previdenziale e che prevede un impegno ad aprire un confronto, a decorrere dal 1 gennaio con l'intento di giungere a un accordo entro il 31 marzo 2007.

Per la Fiom il confronto sulle pensioni che, a partire da gennaio 2007, CGIL - Cisl e Uil intendono avviare con il Governo deve essere preceduto dalla definizione di una piattaforma unitaria approvata con il voto vincolante dei lavoratori e dei pensionati così come eventuali ipotesi di accordo devono essere validate dai lavoratori con il voto attraverso il referendum.

Questo confronto con il Governo deve avere prioritariamente

te al centro delle richieste sindacali l'eliminazione della riforma Maroni che innalza il requisito dell'età anagrafica richiesto per andare in pensione con i 35 anni di contributi dal 2008 a 60 anni, dal 2010 a 61 anni, dal 2014 a 62 anni, e contemporaneamente allunga, riducendo il numero delle finestre, il periodo di lavoro per chi matura i 40 anni di contributi, non prevedendo il calcolo sul valore della pensione per i contributi versati oltre i 40.

In questo numero iniziamo a informare le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici bresciani sui conti reali dell'Inps, sui livelli di contribuzione delle varie categorie, sul valore delle pensioni in essere, quanto previsto in finanziaria per il trattamento di fine rapporto e la previdenza integrativa, convinti che su questo tema Confindustria insieme a molte forze politiche di governo e opposizione, non siano interessati tanto a un confronto sul merito dei problemi ma vogliano realizzare risparmi a spese dei lavoratori e dei pensionati.

Per queste ragioni il percorso democratico, il voto su piattaforma e eventuale ipotesi di accordo, deve vincolare il confronto.



### Il Memorandum d'intesa tra CGIL Cisl Uil e governo è una agenda di argomenti e non un elenco di vincoli

☑ Si riafferma il valore del sistema previdenziale pubblico a ripartizione per tutti i lavoratori e della previdenza integrativa volontaria a capitalizzazione.

☑ La necessità di realizzare quanto non ancora risolto con la riforma del 95 anche relativamente alla sostenibilità finanziaria.

☑ La definizione e la realizzazione d'una politica sociale su sanità, assistenza, integrazione al reddito, contrasto alla precarietà.

☑ La modifica delle condizioni demografiche ed economiche (aspettativa di vita, flessibilità e precarietà nel mercato del lavoro) che richiedono soluzioni diverse relativamente al lavoro part-time, formazione, pensionamento flessibile con incentivi per chi decide volontariamente di proseguire il lavoro.

☑ Su queste basi il confronto deve assicurare equità sociale e sostenibilità finanziaria, migliorare il trattamento per i giovani e garantire agli anziani un trattamento adeguato, sostenere la previdenza complementare con l'utilizzo volontario della liquidazione (TFR) e lo sviluppo della contrattazione.

#### Definite anche le linee guida del confronto:

☑ Per il sistema retributivo la flessibilità di pensionamento, con misure che favoriscano il proseguimento del lavoro; per il sistema contributivo la sostenibilità economica del sistema nel medio e nel lungo periodo.

☑ La rivalutazione delle pensioni in essere, la pensione integrativa volontaria per tutto il lavoro dipendente, l'estensione delle tutele sociali al lavoro precario, l'armonizzazione dei contributi versati da tutte le categorie e il superamento dei privilegi, il riordino e la razionalizzazione degli enti previdenziali e il contrasto all'evasione contributiva.

### IN 200.000 A ROMA

**L**a manifestazione nazionale del 4 novembre a Roma contro la precarietà ha visto la partecipazione di 200.000 persone da ogni parte d'Italia.

Per abolire la legge 30, la Bossi Fini, la legge Moratti si sono mobilitati metalmeccanici e studenti, italiani e migranti, giovani e anziani.

Il corteo era composto da ragazze e ragazzi, dalle comunità dei migranti, dalle bandiere della Fiom ma anche da tanti militanti della Cgil, e dei partiti della sinistra di governo per i quali sono prevalsi i contenuti della piattaforma sulla quale era indetta la manifestazione sulle strumentalizzazioni e le polemiche di stampa.

La precarietà oggi è emergenza e insicurezza per gran parte del mondo del lavoro, per milioni di persone di ogni età, stato sociale e etnia.

La precarietà oggi è ricatto nelle imprese, caporalato nelle campagne, clandestinità e lavoro nero. Scendere in piazza, in una manifestazione pacifica,



per chiedere a chi governa di intervenire è una grande prova di partecipazione e democrazia. Ma anche un messaggio, senza se e senza ma, che la richiesta "Stop precarietà ora" in questo paese è il segno di discontinuità chiesto alla politica, senza deleghe.

Dai dati Inps 2005 i versamenti e i fondi speciali che formano la pensione pubblica

# La trasparenza è democrazia

## I conti del fondo lavoratori dipendenti

- I lavoratori dipendenti iscritti al fondo pensioni Inps (compresi i fondi speciali) sono 12milioni 386mila 465, con un reddito medio dichiarato di 19.176,75 euro.

- Il versamento contributivo all'Inps è pari al 32,70% del salario (il 23,81% dalle imprese, l'8,89% dal lavoratore).

- La finanziaria 2007 aumenta il contributo a carico del lavoratore, che verserà lo 0,30% in più, il valore del versamento sarà pari al 33% (il lavoratore verserà il 9,19%)

- I lavoratori dipendenti versano 21 miliardi 116milioni 604 mila 587 euro.

- Le imprese versano 56miliardi di 556milioni 395mila 413euro.

- L'importo complessivo delle entrate è di 77 miliardi 673 milioni.

- L'importo complessivo delle pensioni erogate è di 90 miliardi di 245 milioni

- Il disavanzo complessivo è pari a 12 miliardi 572 milioni.

## Le entrate Inps in carico allo stato

- Lo stato versa 6 miliardi 980 milioni a copertura assicurativa dei pensionamenti anticipati, mobilità, cigs, (di cui 4miliardi 489milioni coprono il mancato versamento a seguito dell'esonerazione o la riduzione a favore di alcuni settori).

- Altre gestioni, tra cui le gestioni temporanee, versano 3miliardi 294milioni.

- L'incremento dello 0,30% significherà maggiori entrate pari a 712milioni 596mila 330euro.

## Anomalie e incongruenze

- Il fondo speciale dei lavoratori dei trasporti eroga 118mila396 pensioni, del valore annuo medio di 18mila105euro - le entrate sono pari a 984milioni, le uscite a 2miliardi 100milioni, con un disavanzo di 1miliardo 116milioni

- Il fondo speciale dei lavoratori elettrici eroga 101mila694 pensioni, del valore annuo medio di 22mila28euro - le entrate sono pari a 662milioni, le uscite a 2miliardi 217milioni, con un disavanzo di 1miliardo 555milioni

- Il fondo speciale dei lavoratori telefonici eroga 63mila414 pensioni, del valore medio di 23mila89euro - le entrate sono pari a 756milioni, le uscite a 1miliardo 443milioni, con un disavanzo di 687milioni

- Il fondo speciale dei dirigenti d'azienda eroga 103mila895 pensioni, del valore medio di 44mila659 euro - le entrate sono pari a 2miliardi 474milioni, le uscite a 4miliardi 496milioni, con un disavanzo di 2miliardi 22milioni.

- Il fondo lavoratori dipendenti, senza fondi speciali, eroga 9milioni 717mila 824 pensioni, del valore annuo medio di 9mila463euro - le entrate sono pari a 72miliardi 797milioni, le uscite a 79miliardi 989milioni, con un disavanzo di 7miliardi 192milioni.

- I fondi speciali erogano complessivamente 387mila399 pensioni con un disavanzo di 5miliardi 380milioni, il fondo lavoratori dipendenti, senza fondi speciali, eroga 9milioni 717mila 824 pensioni con un disavanzo di 7miliardi 192milioni.



## IMMIGRATI E PENSIONI

### Parità di doveri e di diritti



In Italia sono presenti 3.035.000 migranti, il numero degli ingressi in Italia di migranti all'anno è stimato in 300.000, nella sola provincia di Brescia i contributi versati all'Inps dai lavoratori migranti sono circa 130 milioni di euro l'anno.

Dal 1995 al 2000, prima dell'entrata in vigore della Bossi-Fini, chi cessava l'attività lavorativa in Italia e lasciava il territorio nazionale, in assenza di accordi tra il paese di origine e l'Italia, aveva la facoltà di richiedere la liquidazione dei contributi versati all'Inps.

Ad oggi, nella maggior parte dei paesi extracomunitari non ci sono accordi bilaterali che permettano la certezza di ricevere la pensione, non esiste un ufficio per ottenere informazioni e assistenza al riguardo e che faccia da tramite tra il paese d'origine e l'Italia; ad esempio gli italiani all'estero hanno potuto e possono contare sulla presenza di uffici di patronato come Inca e Acli.

Con la Bossi Finii gli immigrati possono riscuotere la pensione solo quando avranno 65 anni di età.

I lavoratori stranieri versano i contributi e altri oneri previsti per i lavoratori italiani, ma non godono delle stesse prestazioni; per avere una prestazione sociale per la quale pagano devono scegliere di fermarsi in Italia, sempre che ci riescano.

I lavoratori che a 65 anni non matureranno i 20 anni di contributi e che non otterranno la carta di soggiorno (che non è facile ottenere) perderanno anche l'assegno sociale.

A questo aggiungiamo la questione del TFR, che rimane l'unica speranza per risparmiare. Per i lavoratori migranti c'è una ulteriore penalizzazione perché il silenzio assenso esclude gran parte di loro, che lavorano in piccole realtà dove non esiste il sindacato, dalla conoscenza dell'utilizzo del loro TFR nei fondi pensione, e quindi dal diritto ad effettuare una scelta consapevole.

## Chi paga e per chi



Le entrate dello stato servono prevalentemente per ripianare il disavanzo dei fondi speciali, non più alimentati a sufficienza dalle entrate contributive dei nuovi assunti che sono a salari e a contribuzione aziendale inferiore, le risorse dello stato sono a favore di pensioni da due a quattro volte superiori a quelle del lavoro dipendente (edili, meccanici, tessili, chimici etc).

Il lavoro dipendente versa infatti 15miliardi 929milioni al fondo di prestazioni temporanee (per assegni al nucleo familiare, cassa integrazione ordinaria e straordinaria, mobilità, malattia, maternità, disoccupazione ordinaria e speciale, fondo di garanzia del tfr) che eroga complessivamente per queste prestazioni 9miliardi 694milioni; l'importo residuo, superiore a 6miliardi, viene utilizzato per far fronte al disavanzo complessivo del fondo lavoratori dipendenti.

## E chi non paga

A questi dati, che parlano da soli, va infine aggiunto un ultimo gravissimo dato, i crediti dell'Inps per contributi non versati dalle imprese, dai commercianti, dagli artigiani e dagli agricoltori sono pari a 38miliardi di euro, così suddivisi: circa 6miliardi commercianti e artigiani, circa 3miliardi agricoltori, circa 29miliardi dal sistema industriale, dei servizi e del commercio.

(dati delegazione CGIL nel CIV Inps)



Le donne come scudi umani per combattere la guerra

# Palestina occupata e sotto assedio economico

**L'**8 novembre, alle 5,30 di mattina, nella cittadina di Beit Hanoun, una serie di esplosioni di obici e raffiche di granate ha lasciato sul campo 19 vittime, di cui otto bambini e cinque donne. Israele si giustifica dichiarando che si è trattato di un errore. Le risoluzioni delle Nazioni Unite per Tel Aviv sono carta straccia. L'Onu accusa Israele di violazione continua dei diritti umani. Le violenze mandano al mondo e al popolo palestinese il messaggio che in Medio Oriente la forza è l'unica forma di diritto che ha un valore concreto: chi ha la forza può fare quello che vuole. Sembra quasi inutile registrare gli atti di sopraffazione, le vittime quotidiane, i bombardamenti, gli attacchi militari, le stragi di civili. Nella terra di Palestina, il muro continua ad



Ogni volta che le forze armate ebraiche annunciano l'imminenza di un assalto all'abitazione di un militante di Hamas o dell'Intifada, decine di persone, volontari, chiamati a raccolta dagli altoparlanti delle moschee, si dispongono sui tetti o attorno alla casa presa di mira, mettendo così l'esercito israeliano di fronte alla responsabilità evidente dell'uccisione dei civili.

Le donne che si sono raccolte attorno alla moschea di Beit Hanoun creando uno scudo umano contro l'attacco israeliano (due di loro sono state uccise dagli israeliani) hanno dato il via ad una partecipazione della gente in forma passiva, non armata, ma molto sentita dalla popolazione e che sembra possa dare maggior significato alla causa palestinese.

Sicuramente, vista la grande importanza e la risonanza sui mezzi di informazione, ha colto nel segno mettendo in prima pagina la questione della pace in Medio Oriente, e la possibilità di una via che afferma la vita anziché la sua negazione.

Da più parti (Francia Spagna e Italia) si chiede una conferenza internazionale di pace, e l'intervento di truppe di interposizione a Gaza e in Cisgiordania. Palestina e Israele, due popoli e due stati, ripetuta per decenni dai movimenti per la pace, sembra diventare oggi più che mai attuale.

alzarsi, i territori palestinesi vengono quotidianamente espropriati, gli ulivi sradicati, le case distrutte; Gaza è in miseria mentre Israele detiene molti soldi dei palestinesi, che muoiono di fame.

In Italia la stampa, dopo le manifestazioni importanti di Milano e di Roma per la pace e la giustizia in Medio Oriente, ha spostato tutto il dibattito sull'atto marginale di nove provocatori in un corteo di 60 mila.

Anche questo è un coro nel quale non vogliamo cantare. Evidenziamo invece alcuni segni di cambiamento che meritano attenzione in mezzo a tanta falsificazione mediatica. Nelle ultime settimane, una nuova forma di resistenza si sta sviluppando, una difesa popolare che coinvolge le donne, i ragazzi, la popolazione civile nella striscia di Gaza e in Cisgiordania.



INTRECCI  
MEDITERRANEI

## Medlink per la pace e la giustizia



**P**alestina, Israele, Libano, Kurdistan turco, Serbia, Kosovo; il mediterraneo è un'area dove i conflitti armati sono e sono stati presenti negli anni recenti, e dove invece il conflitto sociale è il più delle volte represso e i lavoratori non hanno diritti. La pace e i diritti nel mediterraneo sono schiacciati tra politiche economiche liberiste e neocoloniali, il diffondersi del terrorismo e del militarismo, di mafie, corruzione e autoritarismo.

Come sviluppare un'azione autonoma della società civile che sfugga a questa tenaglia?

Razzismi, nazionalismi e fondamentalismi sono in crescita, la globalizzazione tende a omologare le differenze culturali.

Come la cultura può aiutarci a uscire dalla crisi di civiltà?

Sono alcuni degli interrogativi di Medlink, incontro di società civili per la pace e la giustizia, i diritti e la democrazia che si è svolto Roma, dal 24 al 26 novembre, di cui la Fiom si è fatta promotrice insieme ad alcune associazioni italiane impegnate nei Forum Sociali.

Un incontro delle società civili del Mediterraneo per discutere sui temi della pace e della giustizia, dei diritti, della cultura, della politica e delle religioni, della democrazia, delle risorse per le quali si fanno le guerre, e delle ideologie che le coprono.

L'obiettivo è quello di verificare la possibilità di un linguaggio e di un lavoro comune con quella parte della società civile che alle guerre, ai fondamentalismi, si oppone, cercando nel lavoro, nella vita, nella quotidianità di conquistare voce e spazio.

*In piedi sul muro che divide noi da loro  
aspetto di notte, nudo, senza paura,  
aspetto la loro artiglieria così precisa  
nel non risparmiare nessuno,  
aspetto a braccia aperte la loro pretesa  
di far tacere il mio urlo di dignità.*

Da una "Poesia per le vittime di Beit Hanoun"



**ORARI**  
UFFICIO  
VERTENZE

L'ufficio vertenze della Fiom Cgil a Brescia in via Folonari, 20 (primo piano) è aperto:

tutti i giorni dalle:  
9,00 alle 12,30 e dalle  
14,00 alle 18,30

Il sabato dalle  
ore 9,00 alle ore 12,00.

CONSOLIDATA E  
RILANCIATA L'ELBA

## Accordo con le imprese artigiane



L'accordo prevede l'aumento del contributo che le Aziende versano per ciascun dipendente da 38,01 a 46,50 euro l'anno.

Questo consente all'Elba di continuare a sostenere il reddito dei lavoratori artigiani in caso di crisi. Per accorciare i tempi di erogazione le domande saranno informatizzate.

Per i lavoratori dipendenti delle imprese artigiane in regola con i versamenti previsti si è concordato quanto segue:

**CONTRATTO DI SOLIDARIETÀ:** a fronte di una riduzione dell'orario di lavoro sancita da un accordo sindacale il fondo interviene con l'erogazione del 50% della retribuzione persa in aggiunta di quanto erogato dall'Inps.

Sospensione della attività lavorativa: nel caso superi le due settimane e per un periodo massimo di 60 giorni il fondo interviene erogando il 40% della paga base contingenza e edr in aggiunta a quanto erogato dall'Inps a titolo di disoccupazione.

**INTERVENTO DI DISOCCUPAZIONE:** in caso di licenziamento per giustificato motivo il fondo eroga un sussidio di 104 euro lordi settimanali per un massimo di 15 settimane, per i lavoratori apprendisti il contributo è ridotto a 80 euro.

**ANZIANITÀ PROFESSIONALE AZIENDALE:** viene istituito un premio biennale di 155 euro per i lavoratori che maturano una anzianità di almeno 15 anni nella stessa ditta.

**BORSA DI STUDIO:** il fondo eroga 775 euro ai lavoratori che frequentano un corso di laurea non inferiore ai tre anni, 520 euro alla frequenza di corsi per il conseguimento del diploma di scuola secondaria, 260 euro per la frequenza a corsi professionali.

I prossimi mesi vedranno la Fiom impegnata non solo nella trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici artigiani, ma anche nel rinnovo del contratto regionale in Lombardia.

Iscriversi all'ELBA è un dovere di ogni impresa artigiana.

Fai valere i tuoi diritti di lavoratore.

Dal 1 gennaio 2007 cambiano le norme

# TFR e previdenza complementare

**I**l 23 ottobre 2006 tra Governo, Confindustria, Cgil Cisl e Uil, è stata raggiunta l'intesa che prevede l'anticipo della riforma Maroni.

**L'accordo prevede:**

**a)** il trasferimento, per le imprese con più di 49 addetti, del TFR non destinato alle forme di previdenza complementare al fondo Inps,

**b)** l'impegno del Governo a rivedere nel corso del 2007 il trattamento fiscale dei fondi di previdenza complementare,

**c)** l'impegno del Governo a definire con il sistema bancario forme per le imprese che incontrano difficoltà nell'accesso al credito.

La riforma Maroni aveva modificato la previdenza complementare con il decreto legislativo 252/2005, la finanziaria 2007 ne anticipa i contenuti al 1 gennaio 2007.

Per effetto della riforma del 2005 e dell'anticipo previsto con la finanziaria 2007, il lavoratore dovrà decidere entro il 30 giugno 2007, o entro sei mesi dall'assunzione per i nuovi assunti, se aderire o non aderire a un fondo pensione complementare.

In caso il lavoratore non esprima alcuna opzione, per effetto del silenzio-assenso, il lavoratore sarà automaticamente iscritto alla previdenza complementare; la scelta se aderire o no a un fondo pensione è

quindi volontaria solo nel caso il lavoratore esprima esplicitamente la sua volontà.

Chi aderisce può scegliere il fondo chiuso - come il fondo Cometa e Fondapi, istituito con il contratto nazionale solo per i dipendenti delle imprese metalmeccaniche che applicano il contratto di Federmeccanica e di Confapi - o un fondo aperto ad adesione collettiva o individuale, istituiti da banche e società di assicurazione. L'adesione, volontaria o con il silenzio-assenso, al fondo di previdenza complementare prevede il trasferimento al fondo del trattamento di fine rapporto (TFR) che maturerà dalla data di adesione in poi, la scelta è in questo caso irrevocabile.

Il TFR o liquidazione è la retribuzione differita che l'azienda corrisponde al lavoratore al licenziamento. Per ogni anno di lavoro il lavoratore matura un importo pari al 6,9.1% della retribuzione lorda, l'importo accantonato presso l'azienda è rivalutato ogni anno con il 75% del tasso Istat e con un tasso fisso dell'1,5%.

Il contratto nazionale prevede, per gli iscritti al fondo Cometa e al fondo Fondapi, una quota di contribuzione mensile sia a carico del lavoratore che a carico dell'impresa (pari a 1,2%) che si aggiunge al trasferimento del TFR.

I lavoratori che hanno iniziato a lavorare prima del 29 aprile 1993 già iscritti al fondo di previdenza complementare devono dichiarare in forma scritta all'azienda se intendono trasferire l'intero TFR che maturerà al fondo o se intendono mantenere la quota attualmente non versata in azienda.

I lavoratori che hanno iniziato a lavorare prima del 29 aprile 1993 non iscritti al fondo di previdenza complementare devono dichiarare in forma scritta all'azienda se scelgono di non iscriversi e di mantenere l'intero TFR in azienda, oppure se scelgono di iscriversi con le modalità fissate per il TFR dai fondi contrattuali Cometa e Fondapi, oppure se scelgono di trasferire l'intero TFR che maturerà al fondo complementare.

I lavoratori che hanno iniziato a lavorare dopo il 29 aprile 1993 devono dichiarare in forma scritta all'azienda se intendono trasferire l'intero TFR che maturerà al fondo di previdenza complementare o se intendono mantenerlo in azienda.

Per i lavoratori che non dichiarano alcuna scelta vale la regola del silenzio-assenso, e l'intero TFR sarà trasferito al fondo pensione.

Il TFR non trasferito dai lavoratori ai fondi pensione complementari e mantenuto in azienda, se l'azienda ha più di 49 dipendenti è trasferito dall'azienda in un fondo gestito dall'Inps e utilizzato dallo stato, se l'azienda ha meno di 50 dipendenti resta in azienda.

Per i lavoratori non cambia la normativa in caso di richiesta di anticipo o in caso di dimissioni perché l'azienda dovrà anticipare al lavoratore le spettanze di TFR richieste.

ufficio  
vertenze

EFFETTI DELLA  
DELOCALIZZAZIONE

## Dichiarato il fallimento alla Simpa

Su istanza dei lavoratori, rappresentati dalla Fiom, il Tribunale Fallimentare ha dichiarato il fallimento della Simpa, piccola ma storica azienda dell'area industriale di Ponte San Marco.

Dall'inizio del 2006 l'azienda ritardava il pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali, nonostante le innumerevoli promesse e i formali accordi per il rientro, fino ad accumulare ad oggi un debito nei confronti dei lavoratori pari a cinque mensilità. Per questa ragione i lavoratori e la Fiom hanno chiesto il fallimento.

La Simpa, operante nel settore legato alla produzione di stampi e allo stampaggio stesso delle materie plastiche, con in aggiunta una linea di produzione e commercializzazione per aspiratori, nel 2004 aveva investito e spostato alcune lavorazioni in un nuovo sito produttivo per produrre stampi in Croazia.

Con questa scelta di delocalizzazione sono nati per l'azienda nuovi problemi finanziari in aggiunta a una situazione finanziaria già fragile per ragioni di mercato portando l'indebitamento complessivo a livelli di rischio.

I lavoratori e le lavoratrici oggi subiscono gli errori e le scelte sbagliate dell'impresa e perdono il lavoro.

La Fiom contratterà la tutela del reddito con la copertura della Cassa Integrazione Straordinaria e avvierà un confronto con le banche di credito cooperativo per definire, anche per le lavoratrici e i lavoratori della Simpa, la possibilità di un accordo che preveda gli anticipi della cassa.



©Archivio Fiom



©Archivio Fiom

**ORARI  
UFFICIO  
VERTENZE**

La Fiom Cgil  
a LONATO è in  
via De Gasperi, 46  
APERTO TUTTI I  
LUNEDÌ DALLE  
14,30 alle 18,30  
Tel. 030 913 68 87



Il rinnovo salariale e normativo del contratto nazionale

# Cominciamo a discutere di piattaforma

**I**l contratto nazionale scade il 30 giugno 2007 e, se vogliamo superare la moratoria di tre mesi prevista dagli accordi in essere, moratoria che i lavoratori non condividono e che chiedono di superare, la piattaforma per il rinnovo contrattuale deve essere inviata alle associazioni delle imprese entro il 31 marzo 2007.

Questo vuol dire che la piattaforma deve essere definita entro il mese di gennaio, per poter realizzare la consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici - assemblee e referendum - nei mesi di febbraio e marzo 2007. Significa iniziare ad affrontare i temi e le richieste contrat-

tuali da inserire nel prossimo rinnovo quadriennale, rinnovo salariale e normativo.

Il ruolo del contratto nazionale, come fonte di diritti e di tutele per il lavoro dipendente, è stato continuamente messo in discussione, in questi ultimi anni, da Confindustria e da Federmeccanica.

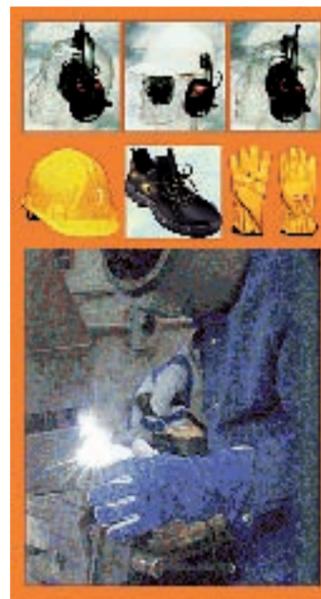
L'avvio del confronto, chiesto da Confindustria, sul sistema contrattuale consegna al rinnovo contrattuale dei metalmeccanici un ruolo centrale per la difesa e il miglioramento delle condizioni di lavoro, a partire dal salario e l'orario di lavoro, il contrasto alla precarietà e il riconoscimento della professionalità.

Nei luoghi di lavoro il ricono-

scimento delle professionalità è sempre più terreno d'intervento unilaterale dell'impresa, sempre meno terreno di contrattazione; lo stesso accade per la formazione professionale, sempre meno oggetto di confronto e di contrattazione e sempre più territorio esclusivo dell'azienda.

Riconoscere la professionalità significa chiederne e contrattarne il riconoscimento salariale.

Significa anche definire un nuovo inquadramento per rafforzare il ruolo contratto nazionale, tutelare tutte le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici, salvaguardare il ruolo contrattuale della RSU in fabbrica.



**Conclusi sei corsi di formazione per delegati Fiom eletti RLS**

## Ambiente e sicurezza

**S**i sono conclusi i corsi di formazione che la Fiom di Brescia organizza ogni anno per i delegati Fiom che sono stati eletti dai lavoratori nell'incarico di Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza (R.L.S.).

Ogni anno la Fiom di Brescia organizza corsi di due giornate sui temi inerenti la Sicurezza sul Lavoro e l'Antinfortunistica, rivolti non solo ai delegati eletti durante l'ultimo anno, ma anche per "rinverdire" la memoria a chi è già da tempo RLS e per rafforzare il controllo sulla sicurezza in fabbrica.

Va infatti ricordato a tutti che, particolarmente a Brescia, il numero degli infortuni cala purtroppo molto più lentamente che nel resto dell'Italia, come pure il numero delle Malattie Professionali, anzi, sul fronte degli infortuni, assistiamo ad un aumento di quelli che lasciano danni permanenti e, in modo altalenante negli ultimi anni, il numero dei morti sul lavoro torna a far parlare della nostra provincia come del luogo che detiene da ormai 5 anni il triste "record" europeo dell'"indice di gravità" (ore medie perse per infortunio) e dell'"indice di frequenza" (numero di infortuni ogni 100.000 ore di lavoro).

Ma ancora, l'entrata prepotente nel mondo del lavoro di lavoratori precari, di lavoratori extracomunitari che vengono buttati in produzione senza conoscere né la lingua, né come lavorare in sicurezza, ha creato nuove "sacche" di operai ancora più esposti agli infortuni e ricattati a dover sopportare ambienti sempre più nocivi e degradati.

Per questo la Fiom di Brescia non si accontenta dei "corsi"

### PARTECIPANTI AI 6 CORSI R.L.S. 2006

Siderurgia	n° 22
Palazzolo	n° 14
Garda Valsabbia	n° 14
Bassa Bresciana	n° 21
Brescia Città	n° 23
Valtrompia	n° 11
<b>TOTALE</b>	<b>n° 105</b>

una tantum previsti dalla legge 626, ma organizza questi corsi rivolti ai delegati alla sicurezza (RLS) non solo per "conoscere" i diritti che una legge europea, spesso rispettata dal padronato nostrano solo dal punto di vista "cartaceo", ci mette a disposizione, ma soprattutto per far conoscere agli RLS cosa va fatto per prevenire gli infortuni e le malattie professionali e come tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Prevediamo tra breve di iniziare con il settore della metallurgia, il più "pericoloso" per numero di infortuni e malattie professionali nell'industria metalmeccanica bresciana, di effettuare corsi di "settore" per gli RLS del comparto metallurgico, rivolti agli RLS di acciaierie, laminatoi, ferroleghie. A questo seguiranno corsi per i settori dell'alluminio, metalli non ferrosi (rame e ottone) e fonderie: l'obiettivo è, per questi RLS, di affinare la conoscenza dei rischi di infortunio e di malattia professionale specifici del settore, e dei dispositivi di sicurezza da adottare per rendere più sicuro il nostro ambiente di lavoro.

## A partire dall'inquadramento

**L'**attuale inquadramento professionale è stato definito con il contratto nazionale del 1973.

Un nuovo inquadramento è necessario per dare risposte alle professionalità in fabbrica ma anche per ricostruire il processo produttivo, i mutamenti tecnologici e le modifiche ai modelli organizzativi aziendali avvenuti in questi anni.

Questi cambiamenti per i lavoratori non sono riconosciuti e retribuiti dall'attuale inquadramento, per questo è necessario conquistare con il rinnovo del prossimo contratto nazionale l'introduzione di nuovi criteri di riconoscimento della professionalità.

Alle lavoratrici e ai lavoratori oggi non è riconosciuto e retribuito il trasferimento di conoscenze, senza il quale le direzioni aziendali non potrebbero far funzionare le fabbriche, sia per la complessità dei processi e dei livelli di conoscenza del ciclo produttivo che con l'estendersi del lavoro temporaneo e precario.

Le imprese investono nei processi qualitativi, chiedono ai lavoratori sempre più attenzione, controllo, capacità decisionale ma non è riconosciuta la qualità del lavoro svolto.

All'attuale organizzazione del lavoro, sempre più flessibile in termini di mobilità interna e di mobilità professionale, con il continuo cambio di produzioni, legata a piccoli lotti e al continuo cambio dei modelli, non corrisponde una pari valorizzazione del lavoro.

Nelle fabbriche non c'è una pari valorizzazione delle risorse impiegate come se non fosse evidente che non può esistere un prodotto di qualità senza il lavoro di qualità.

In questi mesi una commissione tecnica nazionale di Fim Fiom e Uilm ha iniziato a definire una proposta di inquadramento unico per fasce profes-

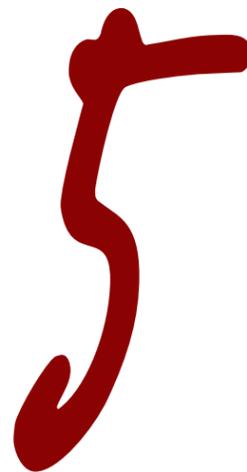


©Archivio Fiom

sionali. Le segreterie nazionali di Fim Fiom Uilm su questa base definiranno le proposte nella piattaforma contrattuale, da sottoporre al voto dei lavoratori.

Con il rinnovo del contratto dobbiamo conquistare il riconoscimento e la valorizzazione della professionalità dei lavoratori,

adeguando il contratto nazionale e la contrattazione aziendale alla realtà dei processi produttivi e ai modelli organizzativi aziendali, introducendo il concetto di polyvalenza di mansioni, salvaguardando vecchie figure professionali e definendo quelle nuove che si sono formate in questi anni.



## ORARI UFFICIO VERTENZE

L'ufficio vertenze della Fiom Cgil a Brescia in via Folonari, 20 (primo piano) è aperto:

tutti i giorni dalle  
9,00 alle 12,30 e dalle  
14,00 alle 18,30

Il sabato dalle  
ore 9,00 alle ore 12,00.

Accade alla IVECO, nel più grande gruppo industriale italiano, la proposta crea sconcerto fra i lavoratori della fabbrica bresciana

# Cosa scegli fra disoccupato o precario trasferito?

**L**a direzione Iveco propone ai lavoratori interinali di Brescia una scelta sconcertante: o accettano di spostarsi in un'altra provincia o in un'altra regione, sostituendo con un contratto a tempo determinato altri lavoratori precari, oppure perdono il lavoro.

La Fiom di Brescia e di Mantova hanno denunciato quanto sta accadendo negli stabilimenti Iveco di Brescia e di Suzzara.

La direzione Iveco di Brescia ha chiamato individualmente i 50 lavoratori interinali, occupati nello stabilimento di Via Fiume da oltre 30 mesi, proponendo loro di accettare un contratto a tempo determinato di un anno presso lo stabilimento Iveco di Suzzara o di Bolzano in alternativa al contratto di lavoro interinale in scadenza il 18 novembre o il 22 dicembre 2006.

Questo è accaduto nonostante nello stabilimento di Brescia ci sia lavoro per permettere di mantenere all'interno del ciclo produttivo i lavoratori precari da oltre 30 mesi.

Il sindacato aveva chiesto all'Iveco di mantenere questi lavoratori fino all'8 gennaio 2007, verificando poi successi-

vamente la possibilità di una loro permanenza anche nei mesi successivi.

Contestualmente la Direzione Iveco di Brescia ha comunicato la riduzione delle fermate collettive concordate a inizio anno - dal 2 al 5 gennaio - per far fronte a maggiori volumi produttivi ai quali è possibile far fronte con il ricorso ai volontari per le fermate previste e con il mantenimento in fabbrica dei lavoratori precari.

Nello stabilimento Iveco di Suzzara sono circa 400 i lavoratori assunti con contratto di lavoro precario, una parte dei quali è occupata a Suzzara da due anni, mentre gli altri sono in stabilimento da circa un anno; alcuni di loro saranno sostituiti da altri lavoratori precari che provengono da Brescia.

Nell'accordo integrativo aziendale sottoscritto dal gruppo Fiat il 28 giugno 2006 l'azienda si è impegnata a discutere in ogni stabilimento la stabilizzazione dei lavoratori precari con l'obiettivo di verificare e favorire possibili percorsi finalizzati all'assunzione a tempo indeterminato.

La tutela dei lavoratori precari e la stabilizzazione del rapporto di lavoro è coerente con

quanto previsto dagli accordi aziendali.

Iveco-Fiat elude il confronto con il sindacato e quanto previsto dagli accordi, sia a Brescia che a Suzzara, perde le professionalità di chi lavora, da anni, nei propri stabilimenti, contrappone lavoratori a lavoratori.

dalle  
*Fabbriche*

FIOM



OGNI ANNO 1.200 MORTI E DECINE DI MIGLIAIA DI INVALIDI

## Lo scandalo del lavoro che uccide

*Sono più di 950 mila all'anno gli incidenti sul lavoro, 1200 morti e decine di migliaia i lavoratori con invalidità più o meno gravi, è uno scandalo nazionale che non ha attenuanti.*

*È uno scandalo perché in primo luogo si sa quasi tutto in merito alle cause che determinano gli infortuni nei luoghi di lavoro.*

*Il mercato del lavoro sempre più precarizzato, l'elevato numero di aziende che reclutano masse di lavoratori in nero, italiani e migranti.*

*L'attività di prevenzione e controllo è assolutamente carente perché c'è una fortissima carenza di ispettori del lavoro in servizio effettivo presso il Ministero, l'INAIL e le ASL.*

*Su scala nazionale gli Ispettori del Lavoro effettivamente in servizio sono meno di 2.300 a fronte di quasi 1.500.000 imprese. Ciascun ispettore dovrebbe controllare più di 650 imprese.*

*Le aziende possono dormire sonni tranquilli.*

*A Brescia dopo diversi anni, finalmente nel mese di luglio è aumentato il numero di ispettori e in queste settimane si vedono i primi risultati.*

*Il legislatore italiano quando si tratta di incidenti sul lavoro discute molto, ma conclude poco.*

*Il Ministero del lavoro del governo Prodi ha fatto inserire in una legge un articolo, il 36 bis, il quale contiene misure urgenti per il contrasto del lavoro nero e la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro.*

*A metà luglio 2006 il presidente della commissione lavoro della Camera ribadiva l'esigenza di un rapido intervento normativo volto all'emanazione di un testo unico in materia di sicurezza del lavoro.*

*I tempi però, se tutto va bene, sono almeno di un anno e mezzo e si arriverà a metà 2008 per vedere approvato il testo.*

*Questo significa, stando alle attuali statistiche, la possibilità che nel frattempo avvengano altri 2000 incidenti mortali sul lavoro.*

*Nessuno può azzerrare questi dati, ma sicuramente è possibile ridurli di molto con una legge adeguata, con il potenziamento dell'apparato ispettivo dello Stato e con una linea contrattuale che metta al centro la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici.*

LAVORARE  
PER VIVERE

## Alfa Acciai: infortunio sul lavoro

**N**ell'arco di poche settimane nelle aziende siderurgiche di Brescia ci sono stati quattro gravi incidenti sul lavoro; a luglio in Feralpi, nel mese di settembre alla Las, in ottobre alla Ori Martin, il 4 novembre all'Alfa Acciai.

Le cause sono riconducibili, al di là delle diverse dinamiche, a una scelta produttiva che prevede l'utilizzo degli impianti al massimo della capacità produttiva e che comprime i tempi di intervento quando si vengono a creare situazioni di incagli nel ciclo produttivo. Comprimere i tempi di intervento nelle situazioni di difficoltà produttiva rappresenta e determina sempre la situazione di pericolo, perché può tradursi nel non rispetto delle procedure più elementari di sicurezza e il lavoratore può non essere consapevole del rischio a cui espone se stesso e i propri compagni di lavoro, a causa di una insufficiente informazione e formazione sui temi della prevenzione e della sicurezza.

Il grave infortunio all'Alfa Acciai di San Polo ha coinvolto tre lavoratori tra i quali il responsabile di turno del reparto acciaieria, che ha riportato ustioni di secondo e terzo grado, gli altri due lavoratori hanno manifestato intossicazione da fumo.

La dinamica dell'infortunio, così come ricostruita sino ad oggi, evidenzia che solo per caso non ci sono state conseguenze più gravi, potevano infatti verificarsi conseguenze ben più gravi per i lavoratori coinvolti, e nello stesso tempo un numero maggiore di lavoratori potevano trovarsi nel raggio d'azione dell'esplosione della scoria venuta a contatto con l'acqua.

I lavoratori dell'Alfa Acciai hanno subito fermato la produzione con il ricorso a due ore di sciopero del turno, sciopero effettuato anche sui turni successivi coinvolgendo l'insieme dello stabilimento.

Nelle aziende siderurgiche in questi mesi il sindacato ha avviato, attraverso le assemblee, una discussione con i lavoratori sull'organizzazione, sui carichi di lavoro e sulle ricadute per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, a questo deve corrispondere un impegno delle imprese per avviare un confronto serio che metta al centro la salute delle persone.

I prossimi rinnovi contrattuali aziendali su questo tema saranno il banco di prova delle relazioni sindacali a Brescia.

**ORARI**  
**UFFICIO**  
**VERTENZE**

L'ufficio vertenze della  
FIOM Cgil a Brescia in via  
Folonari, 20 (primo piano) è aperto:  
tutti i giorni dalle:  
9,00 alle 12,30 e dalle  
14,00 alle 18,30  
Il sabato dalle  
ore 9,00 alle ore 12,00.

6

L'intesa mira a contenere l'utilizzo dei contratti atipici

# Raggiunto l'accordo alla SABAF di Ospitaletto

**D**opo mesi di incontri e di difficili trattative alla Sabaf di Ospitaletto, tra azienda, Fim-Fiom-Uilm e RSU, si è raggiunto un importante accordo per contenere il ricorso ai contratti di lavoro atipici.

Una situazione nella quale queste forme di lavoro precarizzato hanno toccato punte di utilizzo superiori anche al 30% sul totale dai lavoratori occupati nell'azienda di Ospitaletto. L'accordo che dura un anno,

prevede che per il 2007 il ricorso che l'azienda potrà fare ai lavoratori somministrati per picchi produttivi, non potrà superare il 12% della forza lavoro occupata.

Si prevedono, inoltre, 35 assunzioni e la proroga ancora per un anno, del servizio di bus navetta che l'azienda mette a disposizione dei dipendenti provenienti da Lumezzane, cioè da quando l'azienda si trasferì appunto da Lumezzane a Ospitaletto.

In tutti questi mesi l'azienda aveva dichiarato che non era più disponibile a mantenere questo servizio, dopo che già nel 2005 aveva ridotto la propria quota di partecipazione a tale servizio al 50% del costo complessivo.

In questo nuovo accordo, la quota di partecipazione dell'azienda scende ulteriormente al 25%, ma nonostante ciò rimane importantissimo per i dipendenti aver comunque salvaguardato questo

dalle  
Fabbriche

FIOM

servizio perchè molti di loro non hanno la patente di guida o sono portatori di handicap.

COSA PENSANO  
I METALMECCANICI

## Assemblee in fabbrica sulla finanziaria

**L**e assemblee fatte in tutte le aziende metalmeccaniche di Brescia sui contenuti della Finanziaria 2007 in discussione in Parlamento hanno fatto emergere gli interventi condivisi e quelli negativi.

Sono condivisi gli interventi che prevedono la reintroduzione della progressività dell'aliquota, l'aumento delle detrazioni per lavoro dipendente e per familiari a carico, l'aumento degli assegni familiari; vantaggi per le fasce più basse di reddito e quindi per i lavoratori e i pensionati.

Le lavoratrici e i lavoratori dicono altrettanto chiaramente che se non si combatte l'evasione fiscale e contributiva non si realizza concretamente alcuna redistribuzione fiscale. L'evasione riguarda tutti i settori produttivi e professionali, i redditi dichiarati non corrispondono al livello di vita e di consumi, prima ancora che di redistribuzione si deve parlare di giustizia; per questo sono necessarie misure ben più incisive di quelle sino ad oggi previste.

L'introduzione dei tickets sul pronto soccorso e la riduzione dei trasferimenti finanziari dallo Stato agli enti locali nei fatti rappresenta un aumento dei costi a carico del reddito dei lavoratori per spese sanitarie e legate all'assistenza erogata dai comuni e in un aumento delle imposte degli enti locali, imposte che non sono proporzionali al reddito ma che gravano in cifra fissa sui salari.

Le scelte sul TFR e sulla previdenza integrativa sono quelle che più hanno allarmato ma soprattutto registrano un profondo dissenso nelle assemblee.

Insieme a una richiesta forte di informazione e di conoscenza delle norme di legge c'è il dissenso per una scelta che non riconosce al lavoratore il diritto di decidere esplicitamente, e non attraverso la formula del silenzio-assenso, la destinazione della propria liquidazione.

Ma al sindacato è posta la questione democratica su come si formano le posizioni sindacali, sul mandato a una trattativa che riguarda quote importanti di salario, anche se differito, come la liquidazione.

L'aumento dei contributi previdenziali del lavoro autonomo e parasubordinato scompare se messo in relazione all'aumento dello 0,3% dei contributi previdenziali a carico del lavoratore dipendente, per gli importi già versati in contribuzione dai lavoratori, superiori a quanto versato da altre categorie, ma anche per la preoccupazione diffusa di un nuovo intervento sulle pensioni senza aver prima chiarito con il governo cosa intende fare e come intende destinare queste risorse.

Finmeccanica deve chiarire ai lavoratori bresciani le proprie strategie industriali

## Oto Melara-Breda ancora in difficoltà

**C**ome già denunciato da tempo alla Oto Melara di Brescia stiamo assistendo ad un processo di ridimensionamento produttivo ed occupazionale con relativa perdita di autonomia gestionale e funzionale, nell'ambito del gruppo, che ha fatto scendere il numero dei dipendenti da 800 agli attuali 240. All'interno di questo scenario lo scorso luglio le assemblee dei lavoratori hanno approvato la piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo 2006/2009 valido sia per lo stabilimento di Brescia che di La Spezia.

Proprio in virtù della situazione aziendale esposta sopra, uno dei punti più importanti della piattaforma è quello riguardante la richiesta di poter discutere, con la direzione, in merito alle politiche industriali che verranno messe in campo nel quadriennio in riferimento alle missioni industriali dei due stabilimenti (Brescia e La Spezia) e agli investimenti che l'azienda ha intenzione di operare. In particolare si chiede di definire:

- **il ruolo degli stabilimenti**, le competenze e gli ambiti di intervento all'interno dell'Oto Melara

- **un piano strategico industriale** che porti alla valorizzazione dei singoli stabilimenti con un dettagliato resoconto degli investimenti che verranno attuati sui due siti.

- **un sistema di relazioni industriali** che veda l'istituzione di un coordinamento nazionale di Oto Melara per realizzare una unica interlocuzione sindacale nelle diverse realtà produttive di cui è composta la società. Nei primi giorni di novembre la direzione aziendale ha comunicato al sindacato che la commessa che avrebbe dovuto garantire il lavoro fino a tutto il 2007 è saltata; questo significa che nella discussione per il rinnovo del contratto integrativo interno ci sarà mancanza di lavoro con tutte le problematiche che questo comporterà.

È cominciato quindi un altro difficile confronto con l'azienda che si sta caratterizzando sempre di più come nel 2004 quando il sindacato e i lavoratori hanno dovuto contrastare il progetto aziendale di terziarizzazione di gran parte del comparto manifatturiero aziendale. Per questo motivo si è deciso, nell'incontro del Coordinamento Nazionale Oto Melara tenutosi a La Spezia il 20 novembre, di non dar corso alla discussione sulla piattaforma se non pri-

ma di aver chiarito cosa questo comporterà per lo stabilimento di Brescia nel prossimo futuro. La piattaforma presentata richiede uno strumento in più da poter utilizzare: il Coordinamento Nazionale Oto Melara. Non vogliamo permettere all'azienda "di giocare su due tavoli" introducendo magari anche elementi di divisione fra i due siti che indeboliscono tutti i

lavoratori, a Brescia e a La Spezia. Alla direzione generale di Oto Melara si chiede la definizione di un piano industriale complessivo che dia sicurezza e prospettive ad entrambi i siti produttivi.

Quello che si sta cercando di far passare a Brescia, e cioè il progressivo impoverimento tecnico e occupazionale di un sito in modo da giustificare la dismis-

sione, mette in difficoltà l'Oto Melara nel suo complesso (Brescia e La Spezia), ma fa parte di una strategia di Finmeccanica che potrebbe riguardare anche altre aziende del gruppo.

Finmeccanica è il più grande gruppo industriale nazionale, dopo Fiat; un gruppo a capitale pubblico che deve rispondere delle strategie e delle scelte che intende attuare.



RINNOVO R.S.U ALLA GNUTTI SEBASTIANO

## La Fiom ringrazia i lavoratori per il consenso ottenuto

Alla Gnutti Sebastiano di Cailina si sono svolte le elezioni per le Rappresentanze Sindacale, su 117 aventi diritto hanno votato in 70. In particolare 48 voti sono andati alla Fiom-Cgil che si riconferma il sindacato di maggioranza aggiudicandosi 3 delegati e 21 voti alla Fim-Cisl con 1 delegato.

Nel rinnovo delle RSU alla Oms Saleri di Odolo, fabbrica con 190 dipendenti, la Fiom ottiene il 54% e 2 delegati, la Fim ottiene il 46% ed 1 delegato.

Alla Fondital di Carpeneda, 325 dipendenti, ha votato l'80% dei lavoratori, la Fiom ha ottenuto il 52% e la Fim il 48%.

Alle Acciaierie Venete di Mura per il rinnovo delle RSU hanno votato 110 lavoratori sui 137 degli aventi diritto

L'esito del voto è stato il seguente: Fiom 66 voti, Uilm 31 voti, Fim 11 voti e due schede nulle eleggendo rispettivamente 2 delegati la Fiom e 1 la Uilm.

Alla Palazzoli, azienda di 110 dipendenti, hanno partecipato al voto 101 lavoratori; la Fim ha ricevuto 56 preferenze, la Fiom 43, sono stati eletti 3 delegati per la Fiom e 3 delegati per la Fim.

7

Occorre essere informati se non si vuole restar fregati

# Flussi d'ingresso

coordinamento  
migranti

## News on entry flow of foreign workers in 2006



### Succession

If the employer dies or close down during the period of time necessary to complete the procedure aimed at obtaining the working permit, it is possible that the foreign worker is employed by another member of the deceased's family (in case of domestic work) or by the new company which takes over the closed company. Of course the new employer must express his will to succeed to the deceased person in the employment contract and must have all necessary requirements.

Therefore the new employer must submit an application to the competent Sole Window, referring to the previous application (i.e. the application submitted by the deceased person or by the closed company) and then must follow the procedure to employ a foreign worker.

The Sole Windows will modify the applicant's data and will check the requirements.

## NO to the flows decree YES to the residence permit to find a work

The Minister for social solidarity Ferrero stated that they will not be able to issue a flows decree for 2007 because it would be very difficult to manage the overlapping with the flows decree of 2006.

The Minister has also stated that a surplus of 350.000 immigrants occurred after the first flows decree.

Anyway the new flows decree will be ready in few days, but it will take from 3 to 6 months to get the permit.

In order to reduce such a long period of time, we and the Minister Amato, have asked to the Revenue Guard Corps to assign some officers to the Sole Window and we are about to sign an agreement with the "patronati". According to an agreement signed between the Interior Department and the Revenue Guard Corps, 300 officers will be assigned to the Sole Windows in order to follow up the applications.

During an interview the Minister declared "Flows decree? They produce only illegality. The best solution is to issue permits to find a work"

## The permit receipt is valid up to renewal!

The Minister of the Interior has issued a rule in order to grant the rights of the immigrant who is renewing his residence permit. During the period of time necessary for the Administration to complete the residence permit renewal procedure, the foreign citizen is granted the full validity of his residence as well as all related rights: change his job, issue a leasing contract, get the licence, go back to his country and then come back in Italy (without travelling in Schengen area), provided that the renewal application is submitted before expiration of the residence permit or within 60 days and that the receipt has been issued by the Administration office. All these rights will expiry in case of unsuccessful renewal, revocation or annulment of the permit.



## Nouvelles a propos des appels d'embauche (flus) des travailleurs immigrants residents à l'extérieur.

## Subentro = substitution du patron/de la fabrique

En cas de décès du patron ou de la faillite de la fabrique il ya la possibilité que une autre personne ou une nouvelle fabrique continue la procedure jusqu'à obtenir l'autorisation de la part de la prefecture. Le nouveau patron (peut être seulement un membre de la famille du defunt) ou la nouvelle fabrique doit présenter une demande, à la prefecture, avec toutes les données relative à la première demande.

## No au decret des flux, Si au permis de séjour pour la recherche du travail

Le ministre de la Solidarité Sociale Ferrero a déclaré que pour il 2007 il n'y aura pas de decret des flux parceque il y a le problème de finir celui de 2006. En effet il faudra pas mal de temps (3 à 6 mois) pour finir le premier decret de 170.000 et ensuite le second decret de 350.000, meme si au niveau ministeriel ils ont à disposition de 300 agents de la finance pour soutenir le prefecture. Entre autre le ministre a déclaré "le decret des flux? une fausse politique, qui produit seulement illégalité: la solution est de prévoir un séjour pour la recherche du travail.

## Le reçus du séjour è valable jusqu'au renouvelment

Le ministre a délibéré que l'immigré qui a déposé son permis de séjour à renouveler conserve tous ces droits/changer de travail, signer un contrat de location, faire le permis de conduire, aller dans son pays d'origine. Tous ces droits seront annulés au moment où le séjour ne sera pas renouveler ou révoquer.



©Archivio Fiom

MIGRANTI FIOM

## A Brescia una assemblea nazionale su lavoro e immigrazione



©Archivio Fiom

Sotto il titolo "Migranti metalmeccanici verso il Contratto Nazionale e per una nuova legislazione sull'immigrazione" a distanza di quattro anni dalla prima assemblea nazionale di Treviso, si è tenuta a Brescia, il 14 novembre scorso, la seconda conferenza nazionale migranti Fiom che ha avuto una grande partecipazione.

La Fiom nazionale, le Fiom territoriali, la Cgil, i responsabili dei coordinamenti immigrati, con la partecipazione un grande numero di funzionari e delegati, migranti e non, da tutta Italia e del Ministro per la Solidarietà Sociale On. Paolo Ferrero si sono confrontati sui problemi dei lavoratori migranti. Abbiamo fatto una vera discussione per lo sviluppo di una pratica sindacale concreta e di una politica della Fiom con e verso le lavoratrici e i lavoratori migranti.

Al centro della discussione e della iniziativa sindacale della Fiom c'è la lotta contro la Bossi-Fini, le politiche contrattuali, a partire dal rinnovo del CCNL, la formazione sindacale e formazione in azienda dei migranti, la questione della sicurezza e i corsi di lingua italiana, una maggiore presenza di migranti negli organismi dirigenti della Fiom a tutti i livelli.

16 DICEMBRE 2006  
A MILANO

## Giornata internazionale dei migranti

Oggi in Italia un cittadino su 15 è di origine straniera, un lavoratore su 8 è nato in un altro Paese. Lavorano e pagano le tasse, ma non godono degli stessi diritti e delle stesse opportunità dei lavoratori e dei cittadini italiani. Molti sono in Italia irregolarmente e costretti al lavoro nero anche per una legge ancora in vigore, la Bossi - Fini, che nei fatti alimenta l'economia sommersa e nega i diritti della persona. Per un governo vero dell'immigrazione, per una nuova legge ispirata all'accoglienza, per i diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie.

Appuntamento a  
Milano  
16 dicembre 2006  
MANIFESTAZIONE  
NAZIONALE  
CGIL CISL UIL

**NUMERI UTILI**

**Questura Di Brescia Ufficio Immigrati**

Per appuntamenti pratiche di:  
**Rinnovo permesso di soggiorno** Tel. 030.2319125  
**Carta di soggiorno** Tel. 030.2311723  
**Pratiche varie** Tel. 030.3756147

da Lunedì a Venerdì: 9,00/12,00  
**Per consultare direttamente le liste delle pratiche pronte**  
[www.comune.brescia.it/istituzionale](http://www.comune.brescia.it/istituzionale)  
 Oppure presso qualsiasi Ufficio Stranieri della Provincia Sportelli immigrati dei Comuni o direttamente in Questura

**Per ritiro documenti:**  
 da Lunedì a Venerdì: 15,00/18,00  
 Per richieste di:  
**Cittadinanza**  
**Ricongiungimento familiare**  
**Ritiro nullaosta per flussi**  
 Sportello unico per l'immigrazione della Prefettura di Brescia  
 Presso Ex-Caserma Randaccio  
 Via Lupi Di Toscana, 6  
 25100 Brescia - Tel. 030.3743684

**Per informazioni sulle pratiche di cittadinanza già avviate**  
**Call Center**  
**Ministero dell'interno**  
 06.48042101 - 06.482102  
 06.482103 - 06.482104  
 da Lunedì a Giovedì 9,00/14,00  
 Venerdì 9,00/13,00



©Archivio Fiom